

Secondo le stime, circa il 17% degli over 65 è affetto da problematiche respiratorie: per queste persone l'esposizione ai pollini comporta un alto rischio di complicazioni

Una vera patologia per 9 milioni di italiani

Oggi la situazione è resa peggiore dal clima più caldo

» Un tempo ritenute un fenomeno marginale, ormai le allergie respiratorie stanno diventando sempre più comuni e, in Italia, circa 9 milioni di persone ne sono affette. La situazione è ulteriormente complicata dai cambiamenti climatici, che, con l'innalzamento delle temperature e la riduzione delle giornate di gelo, contribuiscono ad allungare la stagione dei pollini. Questo fenomeno ha un impatto diretto sulla salute di milioni di italiani, in particolare dei bambini con asma, un disturbo che colpisce uno su cinque in Italia, e degli anziani con problemi respiratori. Secondo le stime, circa il 17% degli over 65 soffre di patologie respiratorie e per queste persone l'esposizione ai pollini può comportare un rischio significativamente maggiore di morte, con un aumento fino al 116% del rischio di decessi tra gli anziani affetti da malattie respiratorie croniche. La preoccupazione

arriva dalla Società Italiana di Allergologia e Immunologia Clinica (Siaaic), che ha lanciato un allarme in occasione della Giornata Nazionale del Polline, celebrata il 21 marzo e promossa dalla Società Italiana di Aerobiologia, Medicina e Ambiente (Sima).

Una stagione più lunga

In un mondo che si sta riscaldando sempre di più, la stagione dei pollini non solo si allunga, ma si fa anche più intensa. Oggi, infatti, la primavera climatica inizia circa 25 giorni prima rispetto al passato, e la stagione dei pollini si prolunga fino a 20 giorni in più in autunno. Questi cambiamenti sono strettamente legati all'andamento delle temperature: ad esempio, nel 2023 si è registrato un numero significativamente maggiore di giorni senza gelo rispetto alla media del trentennio precedente. Il cambiamento climatico non solo allunga la stagione dei

pollini, ma la rende anche più intensa. L'inquinamento atmosferico, che intrappola il calore, è un fattore determinante in questo processo. Livelli più elevati di CO₂ nell'aria, infatti, contribuiscono ad aumentare la produzione di pollini da parte delle piante. Questo non solo rende la stagione delle allergie più lunga, ma la intensifica, peggiorando ulteriormente la qualità della vita di chi soffre di allergie.

I dati

L'incidenza delle patologie allergiche è aumentata in modo significativo negli ultimi anni. Se nel periodo tra il 2018 e il 2020 l'incidenza di nuovi casi era dell'11% all'anno, nel 2024 il dato è salito fino al 16%. Le allergie respiratorie, in particolare, colpiscono ormai quasi un italiano su tre, un dato che indica un'espansione del fenomeno anche tra le persone che non hanno una predisposizione genetica. Quasi il 28% della popolazione italiana soffre di allergie respiratorie, una percentuale che si sta alzando sempre di più, con una prevalenza del 10-18% nei bambini. Le riniti allergiche non risparmiano alcuna fascia di età, ma sembrano colpire in modo particolare i più piccoli e gli anziani. Tra i bambini, infatti, si registrano tassi in forte aumento, mentre gli anziani con patologie respiratorie sono più vulnerabili e tendono a sviluppare forme più gravi di allergia, con conseguenze potenzialmente fatali.

Gli esperti suggeriscono che, per contrastare l'aggravarsi della situazione, sia fondamentale adottare uno stile di vita sano. Tuttavia, l'unico trattamento che agisce sulla causa alla base dell'allergia è l'immunoterapia specifica, meglio conosciuta come il "vaccino anti-allergico".

REPLICAZIONE RISERVATA



Quasi il 28% della popolazione soffre di allergie: bambini e anziani risultano maggiormente colpiti



I cambiamenti atmosferici hanno allungato la finestra temporale in cui questi disturbi incidono sulla salute dei soggetti allergici



45

Secondo i calcoli effettuati dalla Società Italiana di Allergologia e Immunologia Clinica, **il cambiamento climatico avrebbe allungato di circa 45 giorni la cosiddetta "stagione dei pollini"**.

9

Sono ormai nove milioni gli italiani ai quali è stata certificata un'allergia respiratoria, un dato in costante crescita nel corso degli ultimi anni e che interessa praticamente tutte le varie fasce di età.

10-18

In Italia i bambini che sviluppano una rinite allergica sono aumentati nel corso degli ultimi anni: gli studi indicano che la prevalenza si aggira tra il 10 e il 18%.

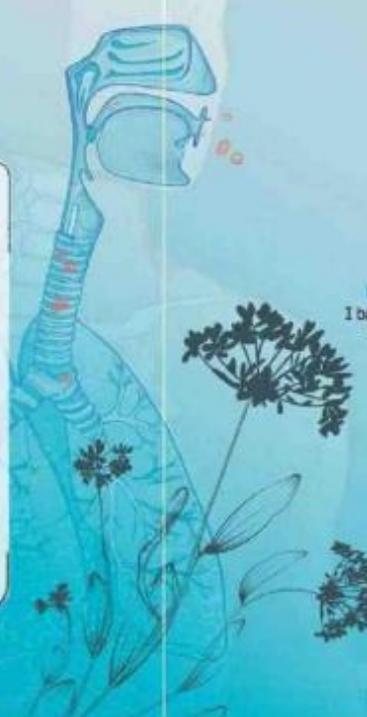


LA RISORSA
Il cosiddetto vaccino anti allergia risulta al momento l'unica prassi da seguire

ALLERGIE PRIMAVERILI

I SINTOMI

- Starnuti
- Congestione nasale
- Tosse secca
- Respiro affannoso
- Occhi rossi e gonfi
- Lacrimazione
- Prurito agli occhi
- Lieve mal di testa
- Irritabilità

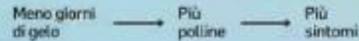


I NUMERI IN ITALIA

9 milioni

italiani che soffrono di allergie respiratorie

I cambiamenti climatici aumentano la durata della stagione dei pollini di circa 45 giorni



LO SCENARIO

I bambini che sviluppano una rinite allergica sono in aumento

Più di 1 italiano su 4

Soffre di allergie respiratorie



28%

Bambini



1 su 5

In Italia ha l'asma

Sintomi peggiorati dall'aumento dei pollini

Anziani



Il 17% degli over 65 ha patologie respiratorie



+116% rischio di morte in caso di esposizione ai pollini sviluppando malattie respiratorie

